

Volontariato, un movimento in difficoltà tra sogni e grandi progetti

Giovedì 17 Settembre 2009, Il variegato arcipelago del volontariato italiano cerca una nuova identità capace di ridargli smalto e vigore. Le prospettive future, i sogni, i progetti, ma anche le difficoltà e i limiti di questo universo complesso che in nome della solidarietà muove in Italia un milione e 125mila volontari impegnati in oltre 35mila associazioni sono stati indagati in un recentissimo studio della Fondazione Zancan, onlus di Padova che ha appena completato una ricerca dal titolo appunto "Il futuro del volontariato" coinvolgendo 1.424 volontari, selezionati grazie alla collaborazione di Csvnet, 33 Centri di Servizio per il volontariato, numerose associazioni, i sindacati. Nel Veneto la ricerca ha avuto la collaborazione di 2 Csv (Belluno e Rovigo) e di diverse associazioni che operano nella regione suddivise nei seguenti servizi: socio-assistenziale 34%, sanitario e donazione del sangue 20%, tutela e promozione dei diritti 10%, educazione e formazione 12%, cultura ambiente e sport 12%, protezione civile e soccorso 5% e solidarietà internazionale 7%. «Si è deciso – spiega il direttore scientifico della Fondazione, Tiziano Vecchiato – per la prima volta, in Italia, di dare direttamente la parola a quelle persone che ogni giorno si impegnano per gli altri».

Nel complesso – ha spiegato ieri monsignor Giuseppe Pasini presidente della Fondazione Zancan – anticipando i primi risultati dell'indagine – la ricerca mette in evidenza prima di tutto le difficoltà del volontariato del terzo millennio». Tra queste la scarsa collaborazione tra le stesse organizzazioni di volontariato, l'eccessivo carico burocratico e amministrativo al quale anche piccole realtà devono fare fronte, il non facile rapporto con le istituzioni e la difficoltà nel diffondere la cultura della solidarietà in un mondo in cui prevale l'egoismo. Il problema più urgente è quello di aprire le porte alle nuove generazioni reclutando giovani volontari». I giovani infatti non vogliono assolutamente essere strumentalizzati, se fiutano odore di inganno, se sentono che il loro impegno nelle organizzazioni di cui fanno parte finisce per diventare un lavoro che altri, magari stipendiati dovrebbero svolgere, stanno alla larga. Con il risultato che, mancando il ricambio generazionale, l'età media dei volontari continua ad aumentare.

I dati emersi nella nostra regione non discordano dalle indicazioni espresse a livello nazionale. Anche in Veneto il 54% dei volontari intervistati sottolinea la difficoltà di rapportarsi con le istituzioni. È forte il timore di essere strumentalizzati dalla politica, di doversi sostituire alle amministrazioni locali nell'erogazione di servizi. Secondo Marco Granelli, presidente di Csvnet (Coordinamento dei centri di servizio per il volontariato) i risultati della ricerca sottolineano che il mondo del volontariato desidera però voltare pagina, partecipare maggiormente alla programmazione da parte delle organizzazioni di volontariato, avere un ruolo politico e di cambiamento di rilievo.

Daniela Borgato